

Il candidato in più perché Ancona non vuole presentare un nome unico con Falconara In caso di ribaltoni, spiraglio per Saronne

di GIAMPAOLO MILZI

Per la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale (Ap) di Ancona spunta la forte candidatura dell'avvocato Luciano Canepa. E' lui l'uomo dell'identikit fatto ieri dal *Messaggero*. Una candidatura sottolineata in rosso il ministro alle Infrastrutture Matteoli, di An, spulciando l'elenco dei suoi amici fidatissimi ed esperti in materia marittima. Il giurista toscano, un saggio a livello nazionale e internazionale in diritto della navigazione, notissimo anche e soprattutto negli ambienti dello scalo livornese, conterraneo di Matteoli, sarà, salvo colpi di scena "last minute", l'uomo indicato dal sindaco di Falconara Brandoni, di Fi. Quanto agli altri enti locali chiamati dalla legge ad esprimere la terna o quaterna di papabili alla successione di Giovanni Montanari, il cui mandato scadrà il 7 febbraio prossimo, il Comune di Ancona sembra orientato a puntare sull'ing. Sauro Serini, progettista e collaudatore navigato nel settore delle infrastrutture viarie, originario di Ancona, da moltissimi anni attivo nel suo studio professionale di Roma. Il sindaco Sturani con Serini ci ha già parlato. E ieri sera è entrato nel merito nomina Ap con l'assessore al Porto Benadducci. Serini piace pure al governatore Spacca, e la Regione

Novità anche dalla Giunta provinciale, riunitasi ieri mattina, che vuol giocare la carta dell'ex presidente della Provincia Enzo Giancarli. L'assessore provinciale al Porto, Virili: «La presidente Casagrande sta lavorando per individuare, secondo la sua competenza di legge, una persona conosciuta per le sue capacità di governo del territorio, dotata quindi di grande professionalità ed esperienza in questo senso (un identikit che calza a pennello su Giancarli, ndr.)». E gli altri

candidati dell'area istituzionale di centro-sinistra? «Non ci sono preclusioni, siamo aperti a designazioni condivise col Comune e la Camera di Commercio (gli altri due enti chiamati a far nomi, ndr.)». Più quaterna, che terna. Visto che il Comune di Falconara, per bocca di Brandoni - «Indicherò il soggetto che mi segnaleranno gli on. Ciccio (An) e Ceroni (Fi)» - si è



Quattro in corsa per la gestione dell'autorità portuale



I silos del porto

I MALI DELLO SCALO

Bunge, nuovo sciopero il 28

I 70 lavoratori Bunge Italia del porto di Ancona di nuovo in sciopero il 28 novembre contro la decisione della multinazionale - che stocca e lavora sementi per produrre olii - di vendere l'impiantistica entro aprile 2000. La decisione ieri mattina, al termine dell'assemblea di coordinamento sindacale, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle segreterie provinciali, regionali e nazionali di

Fai Cisl e Flai Cgil. C'erano anche i componenti delle Rsu di Ancona, e quelli delle Rsu degli stabilimenti Bunge di Porto Corsini a Ravenna e Porto Marghera a Chioggia. Questi ultimi

hanno espresso solidarietà ai colleghi anconetani, anche loro sciopereranno il 28. Fino a quella data proseguiranno ad Ancona astensione dagli straordinari e blocco della flessibilità. Oggi assemblea nella sede aziendale all'ombra dei silos, per decidere ulteriori forme di lotta. Alle 17 di ieri i rappresentanti Fai Cisl, Flai Cgil e Rus si sono incontrati col sindaco Sturani e l'assessore al Porto Benadducci. I quali "condividendo i timori per perdita dei posti di lavoro" attendono "di incontrare la direzione Bunge per chiederle di non alienare lo stabilimento di Ancona, vista la sua validità e sostenibilità produttiva" e di "conoscere la strategia del piano industriale che Bunge presenterà a dicembre".

G.M.



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO